

"Gazzetta Ticinese"

Lugano, 11 luglio 1939

Un'antologia della letteratura italiana di Giuseppe Zoppi

Giuseppe Zoppi che, sia insegnando lettere italiane al Politecnico Federale di Zurigo, sia pubblicando articoli sulla « Neue Zürcher Zeitung » e su altri fogli della Confederazione, lavora attivamente a gettare ponti fra il mondo intellettuale italiano e quello elvetico, ha intrapreso un'opera di vasta mole in armonia con tale sua attività: la pubblicazione di un'Antologia della letteratura italiana destinata agli stranieri. Il piano dell'opera è vasto giacchè comprende un primo volume dedicato agli scrittori contemporanei, un secondo consacrato agli scrittori dell'Ottocento, un terzo avente per oggetto gli scrittori del Cinquecento, del Seicento e del Settecento, e un quarto che si occupa degli scrittori del Duecento, Trecento e Quattrocento. Per ora è uscito il primo volume: quello col quale lo Zoppi si propone di offrire un panorama della produzione letteraria italiana contemporanea (*).

L'autore ha deciso di procedere a ritroso per graduare le difficoltà che può incontrare il lettore straniero. Egli viene soccorrevolmente incontro al lettore con un « corredo di note — come informa nella prefazione — non così parco da riuscire inutile, non così abbondante da riuscire o superfluo, o nocivo all'attività personale di chi studia ».

Prevede più oltre lo Zoppi nella prefazione la sorpresa di taluno per il fatto che un intero volume sia riservato agli autori contemporanei e aggiunge che la meraviglia aumenterà ancora quando si vedrà che i brani in esso accolti sono, la maggior parte, del dopoguerra. « Noi sappiamo però — spiega lo scrittore ticinese — con assoluta certezza, di aver fatto bene. Tutto il mondo è nobilmente curioso della lingua e della letteratura d'oggi: noi vogliamo soddisfare a un tale desiderio, e dare la prova che un grande Paese come l'Italia non manca di vivi e di originali scrittori. Se poi saremo accusati di essere stati in questa scelta di autori contemporanei, troppo larghi e generosi, risponderemo che, appunto, lo abbiamo voluto: per desiderio di varietà; e anche per fornire testi adatti a lettori diversi, e diversamenti preparati ».

L'antologia, che conta quasi 600 pagine, si inizia con un lucido capitulo introduttivo sul Novecento, nel quale il fenomeno letterario viene incorniciato in quello delle vicende politiche e sociali di cui l'Italia è stata teatro dall'inizio del secolo ad oggi.

Lo scrittore col quale si apre la rassegna è Luigi Pirandello cui vengono presentate 4 novelle e il primo atto di quel diletoso enigma che s'intitola: « Così è (se vi pare) ». La personalità pensosa e dolorante del grande Siciliano e le caratteristiche della produzione pirandelliana sono illustrate in un saggio che testimonia nello Zoppi singolari capacità di sintesi e un singolare acume di critico. Se aggiungiamo che di tutti i 64 scrittori accolti nell'Antologia vengono dati insieme ad una succinta biografia un'esposizione delle peculiarità dell'opera e indicazioni bibliografiche, ci si rende conto della vastità della fatica compiuta dallo Zoppi, il quale assume in questo caso non la funzione anonima del compilatore, ma quella spiccatamente personale di vero e proprio autore.

In testo al drappello degli scrittori vengono gli Scomparsi: dopo Luigi Pirandello, un'altra isolana insignita del Premio Nobel: Grazia Deledda, poi: Fausto Maria Martini, Umberto Fracchia, Federigo Tozzi, Ferdinando Paolieri, Lorenzo Viani, Angiolo Silvio Novaro, Antonio Beltramelli, Paola Drigo. Alfredo Panzini non figura fra la schiera dei Defunti, perché la sua morte avvenne quando il volume era già impaginato.

Lo Zoppi ha scelto di questi autori brani significanti, curandosi più che di offrire « saggi di bello stile » di documentare le capacità costruttive dei singoli scrittori.

La serie dei viventi si apre con Benito Mussolini, del quale si riproducono passi del diario di guerra e le prime commosse pagine della « Vita di Arnaldo ». Quanto agli altri viventi, citeremo fra i nomi più illustri: Angelo Gatti, Giovanni Papini, Ada Negri, Francesco Chiesa, Trilussa, Massimo Bontempelli, Diego Valeri, Marino Moretti, Antonio Baldini, Giuseppe Ungaretti, Corrado Alvaro, Fabio Tombari.

Se l'autore si proponeva di provare la vitalità della giovane letteratura italiana, si può senz'altro riconoscere che egli è riuscito completamente nell'assunto. Noi pensiamo anzi che questo primo volume dell'Antologia può essere letto con profitto anche da gente di lingua italiana.

Lo Zoppi si palesa qui una guida dotta e geniale che accompagna in un'esplorazione affrante nel campo dell'odierna letteratura italiana. Le biografie nelle quali egli tratta i profili dei vari autori hanno il merito non soltanto di fissare gli aspetti essen-



ziali delle diverse personalità, ma di invogliarci altresì a conoscerne più da vicino e più estesamente l'opera e ad avere contatti più stretti coi movimenti di cui essi sono in certi casi i capi più in vista.

Lunga, amena, edificante peregrinazione è quella che ci fa compiere il libro: ora ci troviamo avvolti dal mondo pirandelliano, popolato da figure modellate con possente vigor, ora ci inoltriamo in quella Sardegna rurale e tradizionale di cui Grazia Deledda fu la pittrice ispirata, ora seguiamo Angiòlo Silvio Novaro nel viaggio trepidante compiuto alla ricerca della salma del figlio perito in guerra. Proseguendo nella lettura, avviciniamo Alfredo Panzini arguto rievocatore dell'antichità classica e malizioso descrittore della gente rurale della Romagna nel dopoguerra, ammiriamo Angelo Gatti in veste di narratore robusto e di moralista originale, inorridiamo col neofita Giovanni Papini di fronte alla visione di corruttela che ci offre il mondo contemporaneo nella « preghiera a Cristo », sorridiamo scorrendo alcune fra le più spiritose invenzioni di Trilussa, sostiamo su alcune fra le più felici pagine del Chiesa lirico e narratore, entriamo nella singolare tempérie della poesia ungarettiana. E quando chiudiamo il volume, gli auguriamo la massima diffusione non solo fra coloro che vogliono rassodare le loro cognizioni del nostro idioma, ma anche fra quanti — forse non perfettamente ragguagliati — levano al cielo lamentazioni sulla tristizia dei tempi nella repubblica delle lettere italiane.

L'editore Mondadori ha voluto che il libro avesse veste dignitosa e ha illustrato l'antologia con riproduzioni di dipinti, sculture e costruzioni di artisti italiani contemporanei. Ognuna delle illustrazioni, che si avvicinano alla cinquantina, reca a tergo un commento del critico d'arte Vincenzo Costantini, e in tal guisa l'opera letteraria riceve uno sfondo artistico dei più vividi. Il Novecento appare così al lettore anche come l'epoca che ha visto fiorire le fantasie divinatrici e audacemente precorritrici di Antonio Sant'Elia, le costruzioni classicamente solenni di Marcello Piacentini, le geometriche astrazioni di Carlo Carrà, e insieme la pittura di Boccioni, di Funi, di Dudreville, la scultura di Wildt, di Dazzi, di Andreotti e l'architettura di Muzio, Portaluppi, Vietti e altri.

(*) Giuseppe Zoppi — *Antologia della Letteratura Italiana* ad uso degli stranieri. Volume primo: Scrittori contemporanei. A. Mondadori - Milano.